

## GLI AUTORI

RICCARDO CAPOFERRO insegna Letteratura inglese alla Sapienza Università di Roma. Ha pubblicato libri e articoli sull'Inghilterra del XVIII secolo, concentrandosi, in particolare, sulla relazione tra i cambiamenti epistemologici in atto all'epoca e l'ascesa del romanzo. Ha inoltre pubblicato contributi su Joseph Conrad e sui rapporti tra cultura italiana e quella inglese del XX secolo.

FLAVIO GREGORI è professore ordinario di Letteratura inglese all'Università Ca' Foscari di Venezia, dove è Prorettore alle Attività e relazioni culturali di Ateneo. Le sue ricerche si concentrano sul XVIII secolo, con pubblicazioni su Alexander Pope, Jonathan Swift, Laurence Sterne, la poesia epica ed eroicomico, la satira "scribleriana" e il romanzo. Ha lavorato inoltre sul rapporto tra letteratura e cinema (specialmente su Stanley Kubrick), sulla teoria letteraria e sulle letterature comparate. Recentemente ha pubblicato un'edizione commentata del *Tristram Shandy* di Sterne per i Meridiani Mondadori (2016).

LIA GUERRA è professore ordinario di Letteratura inglese nel Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Pavia. I suoi principali interessi di ricerca vertono sulla letteratura del XVIII secolo, sulla letteratura di viaggio del XVIII e XIX secolo, su Mary Shelley, il modernismo e più specificatamente i primi scritti di James Joyce. Ha pubblicato volumi sulla poesia della Prima guerra mondiale, James Joyce e Mary Shelley.

SARA SULLAM (Milano, 1979) è ricercatrice in letteratura inglese presso l'Università Statale di Milano. Ha scritto diversi saggi su Joyce, Woolf, William Carlos Williams, Isherwood, e sulla ricezione della letteratura inglese novecentesca nel campo letterario italiano. È autrice di *Tra i generi. Virginia Woolf e il romanzo* (Mimesis, 2016) e co-curatrice di *Parallaxes. Virginia Woolf meets James Joyce* (Cambridge Scholar Publishing, 2014). Per i tipi de il Saggiatore ha tradotto l'opera saggistica di Joyce (in *Lettere e saggi*, a cura di Enrico Terrinoni, 2016).

SOFIA LOMBARDI, laureata triennale in Lettere nel 2013 presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi dal titolo *La giustizia secondo Epicuro, virtù del carattere o virtù sociale?* (relatore prof. Mauro Bonazzi); ha poi conseguito nel 2016 la laurea magistrale in Filologia, Letteratura e Storia dell'Antichità, sempre presso lo stesso ateneo, con una tesi dal titolo *Gli Stoici e la poesia* (relatore prof. Mauro Bonazzi,

correlatore prof. Giuseppe Lozza). Maestro di pianoforte, attualmente è docente di lettere presso la scuola Media I.C. Rita Levi Montalcini di Novara. I suoi interessi di ricerca, nell'ambito della filosofia antica, sono legati al periodo ellenistico e, in particolare alla scuola Epicurea e Stoica. Un interesse particolare è quello rivolto al problema dell'origine del linguaggio nelle filosofie ellenistiche e agli studi stoici sulla grammatica e le parole.

FRANCESCO MARIA FERRARA è dottorando di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano, dove lavora al progetto di un'edizione critica dei frammenti di Polibio appartenenti ai libri XXX-XXXIII delle *Storie* e contenuti nel Codex Peirescianus. Nel giugno 2016 si è laureato presso lo stesso Ateneo discutendo una tesi magistrale dal titolo *Problemi filologici nella digressione su Scipione Emiliano in Polibio XXXI 22-30*. Tra gli altri studi si è occupato anche di un'indagine sulle fonti di Ammiano Marcellino e sul rapporto tra il suo testo e gli scritti di Libanio e dell'imperatore Giuliano.

GIAN ENRICO MANZONI è docente di Didattica del latino nella sede bresciana della Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica; dal 1981 insegna anche Letteratura greca e latina nel Liceo classico Cesare Arici di Brescia. Collabora alla pagina letteraria del "Giornale di Brescia", dove ha pubblicato più di cinquecento elzeviri. Nell'ambito editoriale, fa parte del Comitato scientifico delle editrici La Scuola e Morcelliana di Brescia e delle Edizioni Studium di Roma. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche sia di letteratura greca, riguardanti Omero e Sofocle, sia di letteratura latina, dedicate ad autori come Ennio, Elvio Cinna, Cornelio Gallo, Virgilio, Orazio, Ovidio, Plinio il Vecchio e Quintiliano.

FABIO GATTI, dottorando di ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha conseguito la laurea triennale in Lettere classiche nel 2015 presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi dal titolo *Il Giambo X di Callimaco. Testo e commento* (relatore prof. Luigi Lehnus); ha poi conseguito nel 2017 la laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità presso lo stesso ateneo con una tesi dal titolo *L'umanista bergamasco Giovanni Pelliccioli e la retorica ciceroniana nella prima Controriforma* (relatore prof. Giovanni Benedetto, correlatore prof.ssa Carla Castelli). I suoi interessi di ricerca sono la filologia classica, la storia della filologia e della tradizione classica, la storia della letteratura latina.

LUCIA FLORIDI è assegnista di ricerca in Letteratura greca presso il Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito l'abilitazione a professore associato nei settori 10/D2 (Lingua e letteratura greca) e 10/D4 (Filologia classica e tardoantica). Tra le sue pubblicazioni, *Stratone di Sardi*.

*Epigrammi. Testo critico, traduzione e commento* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2007) e *Lucillio. Epigrammi. Introduzione, testo critico, traduzione e commento* (Berlin-Boston, De Gruyter, 2014).

ROSSANA SACCHI, è ricercatore confermato e insegna Storia della letteratura artistica presso il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa prevalentemente di ricostruire la storia delle opere prodotte dagli artisti vissuti nella Lombardia dell'ultima età sforzesca e della prima età spagnola.

LAURA NERI è professore associato all'Università degli Studi di Milano, dove insegna Critica e teoria della letteratura e Stilistica del testo. Si occupa di teoria letteraria, privilegiando l'indagine retorica. Secondo tale prospettiva metodologica, ha seguito in particolare due linee di ricerca: la poesia e la prosa novecentesca da un lato, l'opera leopardiana dall'altro.